



ЕВРОПЕЙСКИ ПАРЛАМЕНТ PARLAMENTO EUROPEO EVROPSKÝ PARLAMENT EUROPA-PARLAMENTET
EUROPÄISCHES PARLAMENT EUROOPA PARLAMENT ΕΥΡΩΠΑΪΚΟ ΚΟΙΝΟΒΟΥΛΙΟ EUROPEAN PARLIAMENT
PARLEMENT EUROPÉEN PARLAIMINT NA HEORPA PARLAMENTO EUROPEO EIROPAS PARLAMENTS
EUROPOS PARLAMENTAS EURÓPAI PARLAMENT IL-PARLAMENT EWROPEW EUROPEES PARLEMENT
PARLAMENT EUROPEJSKI PARLAMENTO EUROPEU PARLAMENTUL EUROPEAN
EURÓPSKY PARLAMENT EVROPSKI PARLAMENT EUROOPAN PARLAMENTTI EUROPAPARLAMENTET

Direzione generale delle Politiche interne dell'Unione

Dipartimento tematico delle Politiche strutturali e di coesione

CULTURA E ISTRUZIONE

CONTENUTO E QUALITÀ DELLA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI NELL'UNIONE EUROPEA

STUDIO

SINTESI

IP/B/CULT/FWC/2006-169/Lot02-C02-SC02

03/2008

PE 397.251

IT

Questo studio è stato richiesto dalla commissione per la cultura e l'istruzione del Parlamento europeo.

Il presente documento è pubblicato nelle seguenti lingue:

- Originale: EN
- Traduzioni: DE, FR.

Autore: Institute of Education, University of London, United Kingdom

Funzionario responsabile: Gonçalo Macedo
Dipartimento tematico delle Politiche strutturali e di coesione
Parlamento europeo
B-1047 Bruxelles
E-mail: ipoldepb@europarl.europa.eu

Manoscritto ultimato nel 2008.

Il presente studio è disponibile sul seguente sito:

- Intranet: <http://www.ipolnet.ep.parl.union.eu/ipolnet/cms/lang/en/pid/456>
- Internet: <http://www.europarl.europa.eu/activities/expert/eStudies.do?language=IT>

Bruxelles, Parlamento europeo, 2008.

Le opinioni espresse dall'autore non rispecchiano necessariamente la posizione ufficiale del Parlamento europeo.

Riproduzione e traduzione autorizzate, salvo a fini commerciali, con citazione della fonte, previa notifica dell'editore e invio di una copia al medesimo.

Sintesi

Lo studio commissionato

La presente relazione è stata redatta da un team dell'*Institute of Education, University of London*, su richiesta dalla commissione per la cultura e l'istruzione del Parlamento europeo. Essa è basata su uno studio della struttura, del contenuto e della qualità della formazione per gli insegnanti di scuola primaria nel settore pubblico dell'Unione europea.

Lo studio è composto da tre parti e da ampie appendici. La parte I contiene un'introduzione generale; la parte II offre informazioni sui sistemi di formazione degli insegnanti in Europa e affronta gli aspetti della qualità e la questione della cooperazione europea; la parte III presenta le conclusioni e le raccomandazioni d'azione, mentre le appendici contengono una breve panoramica fattuale sulla formazione degli insegnanti di scuola primaria in ciascuno dei 27 Stati membri.

I governi e i datori di lavoro a livello nazionale attribuiscono una cruciale importanza al ciclo d'istruzione primaria. In particolare, si ritiene necessario migliorare la qualità della formazione degli insegnanti di scuola primaria, mediante interventi quali l'investimento in una formazione più ampia, l'avvio alla professione (*induction*) e il *mentoring* sistematici, le opportunità di sviluppo professionale continuo (SPC) per gli insegnanti e rigorose procedure di garanzia della qualità.

Molti cittadini e organizzazioni, tra cui la Commissione europea, i datori di lavoro, gli insegnanti e i genitori, hanno espresso preoccupazione per la qualità della formazione degli insegnanti della scuola primaria. In quasi tutti i 27 paesi della UE sono state riscontrate carenze in materia di competenze d'insegnamento e di sviluppo professionale. Inoltre, gli insegnanti del XXI secolo si trovano ad affrontare ulteriori sfide, tra cui l'eterogeneità delle culture di provenienza degli allievi, con madrelingue diverse, nonché i differenti livelli di abilità e di esigenze speciali. Tuttavia, vi è uno scarso coordinamento sistematico tra le diverse componenti della formazione degli insegnanti tra gli Stati membri e all'interno degli stessi.

Gli insegnanti della scuola primaria in Europa e altrove

Gli insegnanti di scuola primaria svolgono un ruolo chiave nei sistemi d'istruzione nazionali della UE a 27, dove un sistema d'istruzione primaria efficiente è ampiamente considerato una base essenziale per il successo dell'istruzione secondaria e della formazione non obbligatoria.

Il ritmo del cambiamento sociale e le crescenti aspettative nei confronti delle scuole hanno ampliato e approfondito il ruolo dell'insegnante. Per giunta, a differenza di altre professioni, la categoria degli insegnanti registra un'elevata percentuale di lavoratori più anziani. In futuro, sembra necessario che i paesi all'interno (e all'esterno) della UE adottino ulteriori misure per sviluppare le conoscenze e le competenze degli insegnanti e per ampliare e migliorare il sistema di formazione iniziale, l'avvio alla professione e lo sviluppo professionale degli educatori.

In generale, si presume che chi intraprende un percorso di studi in scienze della formazione primaria intenda perseguire la carriera d'insegnante, tuttavia le motivazioni che inducono ad entrare nel settore dell'insegnamento variano notevolmente in Europa. In alcuni paesi, la professione dell'insegnante non gode di grande prestigio e il tasso di permanenza è scarso;

talvolta l'iscrizione ai corsi di formazione per insegnanti viene utilizzata come una "polizza di assicurazione", una sorta di ripiego per i candidati che non riescono a trovare un'occupazione più prestigiosa. Lo status degli insegnanti sembra essere più elevato nei paesi in cui gli insegnanti sono funzionari pubblici e appare piuttosto alto anche in diversi paesi scandinavi.

Vi sono marcate differenze negli approcci dei vari paesi in materia di assunzione degli insegnanti, retribuzione, condizioni di lavoro, valutazione e strutture delle carriere. L'analisi a livello internazionale offre ai paesi l'opportunità di conoscere meglio sé stessi raffrontando le loro esperienze a quelle di altre nazioni, nonché di raccogliere evidenze sull'impatto dei diversi approcci alla politica in materia di insegnanti.

Recenti studi dell'OCSE indicano che l'innalzamento della qualità dell'insegnamento è probabilmente la direzione politica che offre maggiori possibilità di un sostanziale miglioramento del rendimento scolastico. Maggiori incentivi alla mobilità e la rimozione delle inutili barriere potrebbero produrre un generale effetto di miglioramento della qualità d'insegnamento all'interno e all'esterno dell'Europa. La mobilità geografica degli insegnanti a livello transnazionale è connessa all'esistenza di incentivi finanziari, ma i livelli di mobilità degli insegnanti della scuola secondaria tra paesi diversi sono inferiori a quelli dei colleghi della scuola secondaria. La mobilità degli insegnanti è più comune tra i paesi che hanno la stessa lingua e sono geograficamente vicini.

La formazione degli insegnanti della scuola primaria

Tra i sistemi nazionali di formazione degli insegnanti di scuola primaria della UE a 27 si registra un'evidente tendenza generale verso l'adozione di ampie e frequenti riforme in materia d'istruzione primaria. Nel settore della formazione degli insegnanti di scuola primaria europei è possibile individuare alcuni tratti comuni generali. I programmi per la preparazione iniziale degli insegnanti comprendono spesso, in misura bilanciata, la formazione in università o college e una componente d'insegnamento pratico nella scuola. I sistemi nazionali preparano per lo più insegnanti "generalisti" di scuola primaria, anziché specialisti per materia. La formazione degli insegnanti a livello europeo sembra attribuire generalmente importanza alla promozione dell'identità e della cittadinanza nazionali. Esiste inoltre un chiaro modello europeo per quanto concerne il tempo da dedicare complessivamente all'insegnamento o la percentuale di tale tempo da destinare al curriculum linguistico o di lettura.

La durata complessiva della formazione iniziale (compreso l'avvio alla professione obbligatorio e il periodo di prova) va dai tre ai cinque anni. Vi sono inoltre notevoli differenze in termini di regimi di certificazione, livelli di qualificazione, avvio alla professione e formazione permanente. Per esempio, la formazione permanente è obbligatoria solo in 11 Stati membri e, laddove esiste, ha una durata inferiore a 20 ore l'anno e mai più di cinque giorni l'anno. Il sostegno ai neoinsegnanti, sotto forma di avvio alla professione, formazione e *mentoring* è disponibile solo nella metà dei 27 Stati membri della UE.

Indicatori di qualità

A livello internazionale, si individuano quattro criteri di qualità che sempre più vengono considerati elementi di una buona formazione degli insegnanti: certificazione, avvio alla professione, sviluppo professionale continuo e garanzia di qualità. Recenti studi suggeriscono un legame tra gli investimenti nelle politiche in materia di qualità degli insegnanti e il miglioramento del rendimento degli studenti.

Formazione degli insegnanti di scuola primaria e rendimento degli allievi

È apprezzabile che si cerchi di individuare il rapporto tra i modelli nazionali di formazione degli insegnanti di scuola primaria e i risultati sistemici ottenuti, come nel caso degli studi PISA dell'OCSE e PIRLS dell'IEA. Mentre le prestazioni dei paesi sono spesso variabili negli studi PISA e PIRLS, alcuni Stati ottengono risultati costantemente molto elevati. Ciò ha indotto puntualmente ad avanzare delle spiegazioni. Una delle più recenti e di ampia portata è quella fornita dallo studio di McKinsey & Company (2007), dal titolo *How the World's Best-Performing School Systems Come Out on Top* (In cosa si distinguono i sistemi scolastici migliori al mondo). Lo studio ha esaminato i dati provenienti da 25 sistemi scolastici, dieci dei quali sono risultati essere i migliori, tra cui Belgio, Finlandia e Paesi Bassi nella UE a 27. Sette altri sistemi, compreso quello inglese, sono stati considerati in netto miglioramento. La relazione McKinsey conclude che il principale fattore alla base delle differenze di apprendimento scolastico è la qualità degli insegnanti. I sistemi scolastici migliori, sebbene sorprendentemente differenti per struttura e contesti, pongono un forte accento sul miglioramento dell'insegnamento, per via del suo impatto diretto sul rendimento degli studenti. Per migliorare l'insegnamento, i sistemi più efficienti agiscono su tre livelli: individuano le persone adatte a diventare insegnanti; trasformano tali persone in validi educatori; creano dei sistemi e un sostegno mirato per garantire che ogni bambino riceva un'istruzione eccellente. Per realizzare questi obiettivi occorrono norme e valutazioni rigorose, aspettative chiare, un sostegno differenziato per docenti e discenti, e finanziamenti sufficienti.

Al fine di garantire l'assunzione e la permanenza di insegnanti di alto livello, i sistemi più efficienti sembrano avere in comune strategie e migliori prassi per attirare i candidati più promettenti: tecniche di marketing e di assunzione mutuata dal commercio per aumentare l'offerta di candidati di alto profilo; la creazione di corsie alternative per gli assunti con una certa esperienza; efficaci meccanismi di selezione (con clausole che permettono di rescindere anticipatamente il contratto di lavoro agli insegnanti con un scarso rendimento subito dopo la loro assunzione) e una buona retribuzione iniziale.

I sistemi più efficienti sono dotati di meccanismi provvisti di una serie comune di caratteristiche che possono essere individuate prima di intraprendere la carriera di insegnante: un livello generale di alfabetizzazione elevato, spiccate doti di comunicazione e facilità nei rapporti interpersonali, disponibilità a imparare e motivazione all'insegnamento. La relazione McKinsey, sebbene sollevi una serie di questioni che richiederanno ulteriori ricerche, sostiene che una migliore comunicazione e la condivisione delle pratiche efficaci offrono la possibilità di migliorare la qualità della formazione degli insegnanti nella UE a 27.

Conclusioni e raccomandazioni

Le evidenze sulle quali si basa la presente relazione sono per lo più il frutto di una vasta collaborazione internazionale che ha prodotto un inedito numero di banche dati e iniziative strategiche, tra cui il raffronto del rendimento degli alunni nella lettura, nelle scienze e nella matematica. Occorre ampliare tale collaborazione transnazionale per affrontare le questioni sollevate nella relazione, quali la condivisione delle migliori prassi, il dibattito sulle differenze tra un paese e l'altro e l'eliminazione delle debolezze.

La relazione si conclude con la formulazione di raccomandazioni in sei ambiti politici.

1. Differenze transnazionali e attuazione del processo di Bologna

Il processo di Bologna mira a creare uno Spazio europeo dell'istruzione superiore entro il 2010. La diversità degli approcci nazionali in materia di formazione degli insegnanti nella UE a 27 sottolinea la necessità di incrementare i dialoghi transnazionali al fine di sviluppare un vettore europeo per facilitare la convergenza.

- Occorre creare un forum per lo scambio di dati sugli aspetti più carenti della formazione degli insegnanti di scuola primaria, soprattutto la fornitura e l'efficacia dello sviluppo professionale continuo, ambito particolarmente critico.
- Occorre incoraggiare lo sviluppo di un'organizzazione che funga da vettore europeo riconosciuto e possa rappresentare e dar voce al settore della formazione degli insegnanti.

2. Buone prassi nella formazione iniziale degli insegnanti

Le seguenti buone prassi nella formazione iniziale degli insegnanti dovrebbero essere estese a tutti i 27 Stati membri della UE:

- un periodo di prova (*prepracticum*) prima del programma di formazione iniziale degli insegnanti;
- un periodo di prova (*prepracticum*) nel quadro del programma di formazione degli insegnanti;
- un periodo di esperienza d'insegnamento nella scuola, sotto supervisione;
- il superamento di un esame o di altri meccanismi di valutazione;
- un periodo di prova sotto supervisione;
- un periodo di avvio alla professione, supportato da un sistema di *mentoring*.

3. Migliori prassi in materia di assunzione e permanenza

La recente relazione di McKinsey & Co. (2007) dovrebbe essere divulgata ampiamente in tutti i 27 Stati membri della UE ed è opportuno discutere i principali risultati ottenuti dai sistemi più efficienti, ovvero:

- individuare le persone più idonee a diventare insegnanti;
- trasformare queste persone in validi educatori;
- creare dei sistemi e un sostegno mirato per garantire che ogni bambino riceva un'istruzione eccellente.

4. Utilizzo strategico della garanzia di qualità

Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi d'istruzione e di formazione in Europa è uno dei principali obiettivi del processo di Lisbona da conseguire entro il 2010. La relazione McKinsey & Co. ha osservato inoltre che per consentire l'emulazione strategica dei sistemi più efficienti richiede occorrono:

- norme e valutazioni rigorose;
- aspettative chiare;
- sostegno differenziato per docenti e discenti;

- finanziamenti sufficienti.

Le procedure di garanzia della qualità nella formazione degli insegnanti dovrebbero a loro volta essere sottoposte a un controllo per garantire l'equilibrio tra:

- garanzia della qualità e miglioramento della qualità;
- frequenza delle valutazioni e attuazione delle raccomandazioni;
- efficacia della garanzia di qualità e del relativo impatto.

5. *Lotta contro le debolezze sistemiche: l'avvio alla professione*

I problemi e le sfide che i neoinsegnanti devono affrontare hanno una natura globale: la comunicazione con i genitori, la gestione della classe, la disciplina degli alunni, la fiducia in se stessi, l'identità professionale e la necessità di tutor competenti. Tuttavia, alcuni paesi non dispongono di un rigoroso sistema di avvio alla professione. Si tratta di una debolezza del sistema che deve essere contrastata.

- Un sistema formale di avvio alla professione, sostenuto da principi trasparenti in materia di garanzia della qualità, dovrebbe diventare un diritto per i neoassunti insegnanti nella UE a 27.

6. *Rafforzamento della mobilità degli insegnanti*

Ove l'ambiente di lavoro è più limitato per gli insegnanti di scuola primaria qualificati, quest'ultimi potrebbero considerare la possibilità di lavorare in un altro paese della UE. Tuttavia, una recente relazione della Commissione europea ha riscontrato che i livelli di mobilità sono inferiori per gli insegnanti di scuola primaria rispetto ai colleghi della scuola secondaria.

- Si dovrebbero considerare maggiori incentivi di mobilità e l'ulteriore riduzione delle barriere, magari sotto forma di assistenza per il trasferimento, indennità per i figli a carico e apprendimento della lingua.